



Piazza d'Arti **Amore e le sue forme** **Massimo Zavoli**

Biografia

Ho cominciato ad entrare nel mondo dell'Arte disegnando, come tutti i bambini, alle scuole elementari. Si prendeva spunto dai disegni del libro, si disegnavano le case con gli alberi. Arrivato alle scuole medie, ho cominciato le mie prime esperienze con i colori ad olio e il mio insegnante, il prof. Vittorio Cecchi, mi guidava per farmi capire le ombre e così cominciavo ad osservare la realtà in modo più preciso. Terminate le scuole medie, mi sono iscritto all'Istituto d'Arte di Terni dove ho incontrato al primo anno il prof. Luciano Capetti che mi ha introdotto ad una composizione di solidi e mi invitava a disegnare con il tratteggio a matita, luci ed ombre. Un giorno, verso la fine dell'anno scolastico, il direttore della scuola prof. Aurelio De Felice scese nel laboratorio dove stavo seguendo la lezione di intaglio del legno e mi chiese se volessi verniciare una base di legno a forma di "L" per una sua scultura. Risposi che non avevo fatto mai un lavoro di quel tipo, ma, incoraggiato dal direttore, accettai. Presi il pennello, il barattolo di vernice e mi incamminai all'esterno del laboratorio dove De Felice ed un mio insegnante prepararono su due cavalletti la sagoma di legno da trattare. Mi lusingava l'aver ricevuto quel compito, pur modesto, perché ero contento di partecipare a quel lavoro e anche di far bella figura con il direttore. Direttore che non ho più perso di vista, anche dopo il suo pensionamento, infatti ho potuto frequentare il suo studio a Torre Orsina e vederlo all'opera come scultore ed anche come incisore di calcografia, anche se all'epoca non ne sapevo molto di questa tecnica.

Alcuni anni dopo sono entrato nella Scuola come insegnante, e tra gli studenti ho conosciuto la nipote di De Felice, e da lei seppi che il direttore non stava troppo bene in salute e gli chiesi se potessi andarlo a trovare e ci riuscii. Lo incontrai, mi chiese come mi trovavo ad insegnare, ricordammo i giorni di scuola da studente per me, da Direttore per lui e il periodo di quando andavo ad aiutarlo a Torre Orsina. Da quel momento spesso mi chiamava al telefono per scambiare qualche parola, anche alle ore più impensate.

Oggi insegno al Liceo Artistico “Orneore Metelli” di Terni e il ricordo che ho di lui è sempre vivo. Mi torna in mente il maestro intento al suo lavoro e spesso, quando spiego qualcosa ai miei alunni, ho dentro di me qualche immagine di Aurelio. Nella scuola ho partecipato a molti eventi in suo nome e gli eredi, per riconoscenza di quanto è stato fatto, mi hanno donato il torchio calcografico che Aurelio usava per le sue incisioni in acquaforte. Successivamente ho conosciuto chi assisteva De Felice per le incisioni, il prof. Roberto Bellucci con cui poi, ho instaurato un bellissimo rapporto di amicizia e di artista, perché da lui, ho appreso l'arte calcografica e molti sono stati gli esempi e le tecniche che mi spiegava tramandategli da altri maestri come Roberto Melli, Giuseppe Capogrossi, Giorgio Morandi, Mino Maccari.

Grazie al mio titolo di studio ho insegnato per tre anni all'Accademia di Belle Arti di Viterbo. Nella scuola ho collaborato a vari progetti tra cui: 1) *Scuola e Territorio* nelle settimane di sperimentazione dell'Istituto d'Arte di Terni, realizzando con gli studenti tre modellini in scala ridotta di Piazza Europa a Terni; 2) alla costruzione del modello del finestrone absidale del Duomo di Orvieto in scala 1:5; 3) alla costruzione della scenografia dell'opera lirica *La Traviata* per il Comune di Terni presso il Teatro Verdi; 4) al restauro di un confessionale per la chiesa di S. Cristoforo di Terni con la realizzazione di tarsie lignee; 5) al restauro di nove sculture lignee di Aurelio de Felice; 6) alla realizzazione di parti scenografiche per l'opera lirica *Madame Butterfly* commissionata dal Comune di Terni presso l'Anfiteatro Romano della città; 7) all'allestimento di un'opera lignea presso l'Ufficio Minori della Questura di Terni raffigurante graffiti a rilievo; 8) al concorso Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza *Le scuole natural...mente consapevoli - Terra e Acqua*, costruzione di un plastico in scala 1:500 dell'area del Campo Boario di Terni.

Dopo la formazione con i Maestri: Vittorio Cecchi, Luciano Capetti, Aurelio de Felice e Roberto Bellucci, e dopo anni di lavoro nelle varie espressioni d'arte della pittura, della decorazione, della doratura, dell'ebanisteria, della tarsia, dell'intaglio/scultura del legno e dell'argilla, dal 2009 ho cominciato ad eseguire incisioni calcografiche. Mi sono appassionato alla realizzazione di acqueforti prendendo spunto dal mio territorio, sia dal punto di vista paesaggistico che storico. Ho avuto l'opportunità di poter esporre sia in mostre collettive che personali : all'Officina delle Zattere lungo il percorso della *Biennale* di Venezia 2015, ad *Arte Padova* 2015, ad *Arte Genova* 2017, al *Festival dei Due Mondi* di Spoleto 2016 e 2017, alla *Pro Biennale* di Venezia nel 2016, a Roma nella Sala del Refettorio della Camera dei Deputati nel 2016 e 2017, nel Museo paleontologico di Dunarobba, nei Musei Archeologici di Amelia e Terni, a Napoli, Roma, Spoleto. All'estero ho esposto a Londra, Bruxelles, Davos, Montecarlo *ArtMonaco* 2016, Figueres *Museo Salvador Dalì* in Spagna, Arles *Museo Van Gogh* in Francia, Parigi e New York. Alcune mie opere calcografiche sono state scelte per copertine di libri e riviste. Una mia acquaforte, *Terni - 11 agosto 1943*, è stata utilizzata come

locandina pubblicitaria per lo spettacolo *Undici, seguendo il filo della storia* ed è stata scelta dalle Poste Italiane per un Annullo Postale Filatelico in occasione della VI Edizione *Spoletto Festival Art* 2015. Sempre in ambito filatelico, le Poste Italiane hanno emesso tre cartoline: la prima nel 2016 con *Giovane Europa*, la seconda nel 2017 con *Pane quotidiano*, la terza nel 2018 con *L'arburittu de maggiu*. Durante questi anni di produzione artistica, ho curato la pubblicazione di due cataloghi generali: *Acqueforti* del 2013, presentato al Centro di Paleontologia della Foresta Fossile di Dunarobba (TR), nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio e *diSEgni Incisi* nel 2017, presso il Museo archeologico di Terni. Per le attività svolte in favore dell'Arte e della Cultura, ho ricevuto il Premio Internazionale *Spoletto Festival Art*. Alcune opere in acquaforte/acquatinta sono depositate a Terni presso l'Archivio di Stato, presso la Fondazione CARIT, presso la Biblioteca BCT, presso il Museo Diocesano e Capitolare, al Museo del Risorgimento di Torino e al Vittoriano di Roma.

Opere



11 luglio 1770 - Mozart entra a Terni dal ponte del Cassero

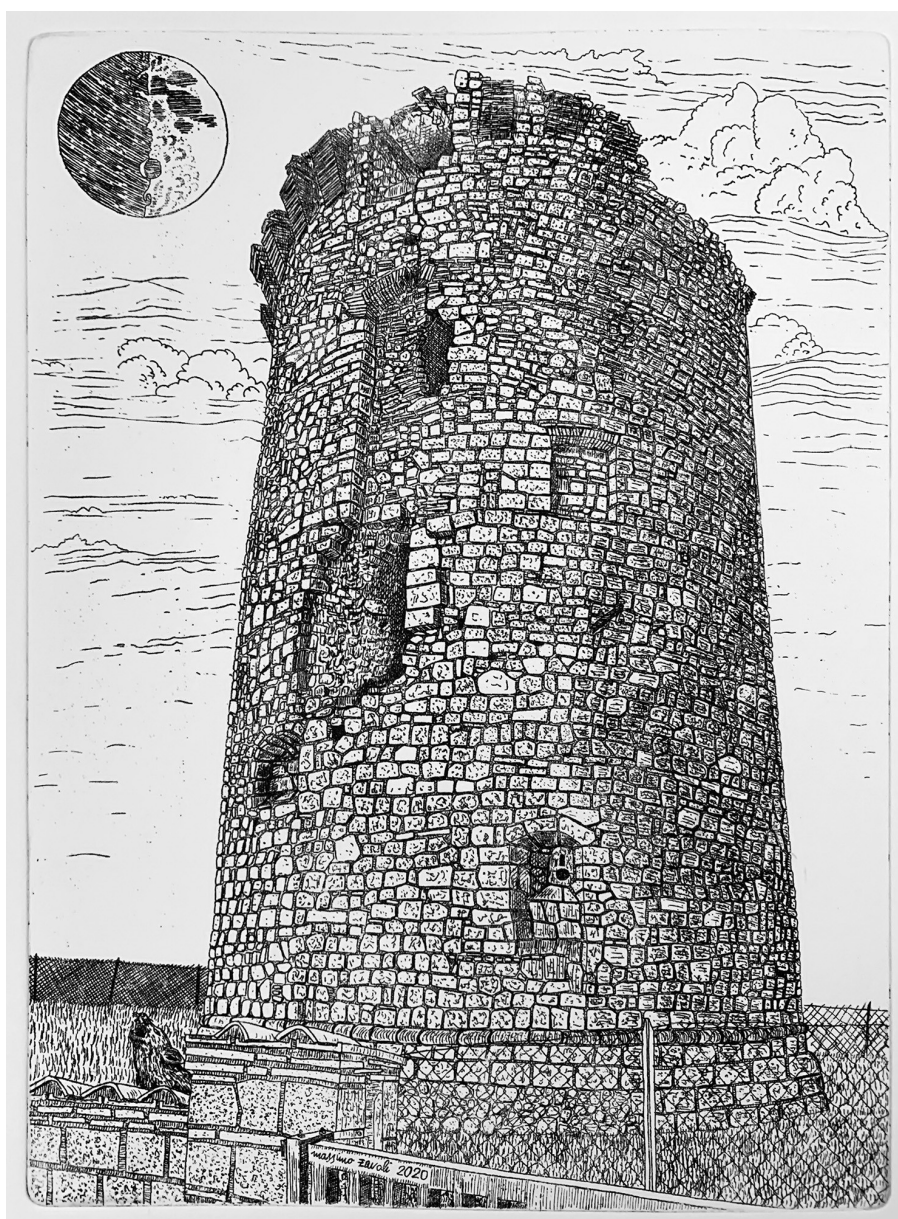
Acquerello su base Acquaforte

Tiratura: esemplari n°9

Stampatore: l'autore

2020

Opera calcografica per ricordare il pernottamento di Mozart a Terni nel 1770. 250 anni fa, Amadeus 14enne proveniva da Civita Castellana dalla via Flaminia con il padre Leopold ed erano entrati a Terni di sera attraversando il fiume Nera dal ponte del Cassero (prima fortezza del Cassero a guardia del ponte poi Santa Maria del Cassero). Passata la notte in città, partirono alle ore 4:00 per Spoleto in direzione Loreto.



Terni – Torre di Colleluna

Acquaforte

Tiratura: esemplari n° 19

Stampatore: l'autore

2020

La torre di Colleluna è una delle numerose torri del sistema difensivo medievale di Terni. Con la sua posizione privilegiata sopra un colle a Nord-Ovest della conca aveva una visuale libera a 360° ed aveva il controllo sul fiume Nera, sulla strada consolare Flaminia, sulla strada che porta a Cesi e a Sangemini. Era la torre situata strategicamente sul culmine del Colle, fortificata dall'arte e dalla natura e la sua porta di ingresso della torre si apriva a parecchi metri dal suolo e vi si accedeva mediante un ponte levatoio che scavalcava un fossato di 6 o 7 metri. Molte furono le vicende che trasformarono la Rocca di Colleluna e i prati che la circondavano in un teatro di

sanguinose battaglie e dispute tra la città di Terni, Narni, Cesi e Spoleto. La battaglia forse più cruenta avvenne verso la fine del 1400. Inoltre, la roccaforte ha visto avvicinarsi importanti personaggi storici come Andrea Castelli, Braccio da Montone, Bartolomeo d'Alviano, la dolce castellana Cremesina Paradisi e, molti altri. La torre di Colleluna, a Terni, è uno dei simboli della storia della città, quella storia che s'affonda nei secoli e che spesso, dai ternani per primi, non è molto conosciuta. La torre nacque come rocca, un baluardo a difesa della città, costruita con tutta probabilità verso al fine del XIII secolo.

